

Un coro di indignazione per l'invito dei Lombard a non acquistare i titoli di Stato  
 Forte recupero della lira sul marco. Bankitalia riduce i tassi di interesse per le banche

## Rivolta contro la Lega

Bossi: boicottate i Bot. Martelli lo denuncia  
 Fiducia sulla stangata. Oggi primi scioperi

### Elettori del Carroccio è questo che volete?

VINCENTO VISCO

**L**e posizioni assunte da Bossi e dalla Lega con la proposta di sciopero fiscale primo, e con l'invito a non sottoscrivere più il debito pubblico oggi, le dichiarazioni secessionistiche del professor Miglio e di altri dirigenti leghisti, dicono che ormai è effettivamente in gioco l'unità nazionale, e che la crisi economica e finanziaria viene utilizzata per creare fratture non più componibili. È quindi incomprensibile la scelta compiuta proprio adesso da Giorgio La Malfa di una sorta di patto di consultazione tra Pri e Lega: per fare cosa? Per accelerare il collasso finanziario del paese? E poi? Qualcuno potrebbe ritenere che solo l'esito finale della crisi economica potrà liberare il paese dalla vecchia classe dirigente. In verità il crollo, nella situazione attuale, porterebbe alla disgregazione completa di tutto ciò che in Italia è stato costruito in tanti anni di lavoro, di sacrifici e di successi. È questo quello che vogliono veramente gli elettori della Lega? Pensano davvero che la crisi finanziaria finale salverà i loro risparmi?

Il fatto è che la crisi del sistema politico, la delegittimazione dei partiti tradizionali, e la difficoltà di prevedere e prospettare alternative rapide, rende difficilissimo se non impossibile lo stesso risanamento finanziario. Questo è il problema di fondo che dobbiamo risolvere. E a questo fine è necessario sia che le proposte e le soluzioni di riforma istituzionale non appaiano (e non siano) il tentativo delle forze politiche tradizionali di perpetuare se stesse; sia che gli interventi di politica economica siano credibili, efficaci ed equilibrati.

È in questa direzione che si muove il documento di politica economica presentato dal Pds che si basa su pochi punti precisi: 1) gestione dell'emergenza in modo da assicurare una consistente riduzione del disavanzo; 2) difesa dello Stato sociale e dei principi di solidarietà che lo ispirano, pur nella inevitabile contrazione di risorse disponibili; 3) tutela delle situazioni individuali e familiari di maggior bisogno; 4) decentramento istituzionale e finanziario, e affermazione del principio di responsabilità per tutti gli enti che gestiscono pubblico denaro; 5) politica di tutti i redditi; 6) riforma fiscale; 7) ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria italiana, anche mediante il ricorso alla creazione di fondi di investimento collettivi; 8) tutela e valorizzazione del risparmio.

**S**u quest'ultimo punto è forse opportuna qualche ulteriore riflessione. Dalla situazione che si è creata i risparmiatori temono oggi che possa aver luogo un consolidamento obbligatorio del debito, che si possa verificare la impossibilità di un rimborso alle scadenze, o altri interventi analoghi. E in realtà è questo obiettivo che Bossi e la Lega perseguono con le loro iniziative. Completamente diversa è la nostra posizione: i cittadini vanno rassicurati sul fatto che i loro risparmi saranno tutelati, e che non sono nemmeno concepibili ipotesi come quelle ricordate. Tuttavia è chiaro che se si vuole tutelare il capitale risparmiato, è anche giusto e inevitabile che i tassi di interesse tornino ad essere in linea con quelli che si possono ottenere investendo sui mercati internazionali (per esempio in marchi). Ciò significa: a) fissare il cambio a livelli credibili e difendibili; b) rientrare rapidamente nello Sme; c) ottenere collaborazione e sostegno dagli altri paesi europei i cui interessi sarebbero minacciati da una eccessiva svalutazione della lira; d) incentivare anche mediante l'uso della leva fiscale la sostituzione dei tradizionali Bot, Cct, eccetera, con titoli indicizzati (eventualmente in valuta) e quindi privi di rischio di cambio e da inflazione, titoli che dovrebbero essere al portatore, esenti da imposte, e con rendimenti molto più bassi di quelli attuali.

Se questa operazione avesse successo, la spesa per interessi risulterebbe dimezzata, il disavanzo pubblico si sgombrerebbe, e il risanamento farebbe un decisivo passo avanti. Nel caso contrario non resterebbe che il ricorso alla finanza straordinaria, o a soluzioni da economia di guerra, o peggio ancora.

La Lega insiste e invita gli italiani a disertare le aste dei Bot. Furiose reazioni da parte del governo, parole di condanna da parte dei presidenti di Camera e Senato, Martelli apre un'inchiesta per sapere se nelle parole dei leader leghisti può configurarsi il reato di agiaggiamento o di turbativa dei mercati. E intanto Amato pone la prima fiducia sulla manovra economica.

STEFANO BOCCONETTI GIORGIO FRASCA POLARA

**ROMA.** «Non comprate più titoli di Stato», è l'invito rivolto dalla Lega ai cittadini italiani. E subito si scatena la polemica. Durissima. In gioco c'è la stabilità finanziaria dello Stato, la possibilità stessa di pagare stipendi e pensioni. Ma i lombard non rinnegano nulla, e a Martelli che minaccia di aprire un'inchiesta ribattono: «Pensi a dare la caccia ai mafiosi». Reichlin: «A parte tutto, quello che consi-

ALLE PAGINE 3, 4 e 5

### Medico per tutti con ticket

Spesa sanitaria: confermata l'intenzione di garantire a tutti l'assistenza gratuita del medico di famiglia attraverso il pagamento di una «una tantum» (dalle 65 alle 70mila lire pro capite; per i pediatri la cifra potrebbe arrivare anche a 100mila lire).

A PAGINA 5

ULTIM'ORA. L'ex cancelliere tedesco si è spento ieri sera. Aveva 78 anni

## È morto Willy Brandt un protagonista della pace

È morto Willy Brandt, uno dei grandi del nostro secolo. L'annuncio è stato dato a notte fonda da una radio tedesca. Fu presidente della socialdemocrazia dal 1964 e cancelliere della Repubblica federale nel '69. Nel 1976 ancora presidente della Spd, fu nominato presidente dell'Internazionale socialista. A lui si deve l'avvio della «Ost-politik» che gli valse nel 1971 il premio Nobel per la pace.

**BONN.** L'ex cancelliere tedesco Willy Brandt è morto ieri sera. Aveva 78 anni, era nato a Lubecca, con il nome di Herbert Ernst Karl Frahm, ed era malato di cancro. L'annuncio è stato dato a notte fonda dalla radio Deutschlandfunk, ed è stato successivamente confermato dalla Spd.

È stato uno dei principali protagonisti del nostro secolo, fu l'artefice della Ost-politik tedesca e il suo impegno per la pace gli valse nel 1971 il premio Nobel. Nel 1976, ancora presidente della Spd, fu a capo dell'Internazionale socialista. Pochi uomini politici, come



MICHELE SERRA

Se Lord Byron scelse di morire per la Grecia, il professor Miglio ha annunciato che morirà per la Brianza. De gustibus. Il guaio è che questo irredentista da mobilificio, in attesa di immolarsi, inganna il tempo sparando cazzate in televisione. Non c'è argomento sul quale il professore non ami intrattenersi: dal Medioevo al futuro, nulla di quanto riguarda il comprensorio che va da Acquisgrana a Saronno può sfuggirgli: egli è lo Spirito redivivo del pangermanesimo, metà Conan metà Bela Gigogin.

La stessa materia che ha consentito a Gianni Brera di divertirci, per anni, con spassose amenità razziali, è utilizzata da questo bricoleur del pensiero per improvvisare autorevoli teorie rivoluzionarie: la Padania come Sud-Sud-Tirolo, la vocazione filotesca dei biellesi, l'animo germanico dei cremonesi. Come spesso ci accade, ultimamente, non sappiamo se avere paura o ridere. Per adesso, suggerisco di ridere con spavento.

MICHELE SERRA

### L'ex presidente accusa: «Questa è una vendetta di Boris Eltsin»



La polizia ha impedito l'ingresso degli impiegati alla Fondazione Gorbaciov. L'ex presidente: «È la vendetta di Eltsin ma anche la manifestazione della sua debolezza». «Non voglio dire cosa si sta facendo a me e alla mia famiglia».

JOLANDA BUFALINI A PAGINA 12

## «Fuori i partiti, basta con le lottizzazioni» I giornalisti Rai si appellano ai giudici

«Aspettiamo che un procuratore della Repubblica si decida a controllare le assunzioni alla Rai»: i giornalisti della tv pubblica, in rivolta contro la lottizzazione, ieri erano riuniti nell'assemblea nazionale del Cdr. Sono anche pronti a votare la «fiducia» a Pasquarelli e Pedullà. Polemica su una proposta di «apertura ai privati». I giornalisti della carta stampata in sciopero lunedì 12. Black-out televisivo lunedì 19.

**ROMA.** Rivolta contro le lottizzazioni alla Rai. I giornalisti sono pronti ad arrivare in tribunale: «Sono un reato. Che differenza c'è tra una tangente e l'appropriazione di un posto pubblico? Tra il dieci per cento su una commessa autostradale e dieci posti alla Rai? Anche il sindacato ha le sue responsabilità: dovevamo intervenire più duramente e da tempo».

**Magri: «Il governo di svolta? Io dico che è un'utopia»**  
 Lucio Magri polemizza con Occhetto e con Ingrao, sul «governo di svolta». «Questo obiettivo del Pds è un artificio: o prepara il terreno a un governo che realizzi ciò che il quadripartito non ha saputo fare, o è un'idea senza sbocchi».

**Il consigliere di Kennedy: «Con Clinton rinasce l'eredità democratica»**  
 Ted Sorensen, consigliere 30 anni fa di Kennedy non ha dubbi: «Clinton è il suo erede; sarà un buon presidente. Come Kennedy crede nella politica come servizio pubblico». Intervista all'uomo che inventò la «nuova frontiera».

ha sostenuto Giuseppe Giulietti, segretario dell'Usigrai, all'assemblea dei comitati di redazione di tutta Italia. I giornalisti radio-televisivi hanno deciso di aderire allo sciopero nazionale della categoria contro la manovra economica del governo, fissato per lunedì 12: il black-out televisivo è fissato per lunedì 19, ed è stato motivato anche per la salvaguardia della Rai e il ripristino delle regole professionali. Contro i guasti della tv pubblica i giornalisti preparano anche un'altra «giornata del silenzio», insieme a tutti i lavoratori, programmisti, registi, tec-

**Il Nobel a Derek Walcott**  
 Nato 62 anni fa a Trinidad, il poeta che ha ottenuto ieri a Stoccolma il Nobel della letteratura.



**Il Nobel a Derek Walcott**  
 Nato 62 anni fa a Trinidad, il poeta che ha ottenuto ieri a Stoccolma il Nobel della letteratura.

VERDICCHIO DEI CASTELLI DI JESI CLASSICO  
 copri tradizione e cultura di una terra antica e di un vino generoso.  
 Vinci vacanze alla corte del Verdicchio e migliaia di altri premi. Partecipa al concorso Moncaro. Scegli un Verdicchio, scopri le Marche.  
**MONCARO**  
 VERDICCHIO NELLA TRADIZIONE  
 MONCARO SOC. COOP. RL  
 VIA PIANDOLE 7/A MONTECAROTTO/AN  
 TEL. 0731/89245  
 ROSSO PICENO SPUMANTE BRUT

**Un «debito» da 80 miliardi Sotto inchiesta per truffa l'andreottiano Ciarrapico**  
 Giuseppe Ciarrapico, imprenditore e andreottiano, è da ieri formalmente indagato nell'inchiesta per lo scandalo della Safim, la finanziaria dell'Efim che, secondo l'accusa, avrebbe elargito 300 miliardi a società «amiche» che a loro volta giustificavano i finanziamenti presentando false fatture. Per l'ex re della acque minerali l'accusa è concorso in truffa aggravata e continuata. Ciarrapico avrebbe un'esposizione debitoria di 80 miliardi nei confronti della Safim Leasing e della Safim Factor. Perquisita la sede dell'Italfin '80. Sospetti sull'acquisto della società Roma calcio, di cui Ciarrapico è presidente. Nel corso della stessa inchiesta, ieri è stato arrestato il «mediatore d'affari» Tommaso Olivieri, accusato di associazione a delinquere finalizzata alla truffa.

ANDREA GAIARDONI A PAGINA 10

**Giù dal quarto piano Bimba presa al volo**  
 «Mamma, ho volato», ha detto alla fine Federica. Tre anni appena, è «volata» dal quarto piano di casa sua, ma non si è fatta niente, nemmeno un graffio: tre passanti sono riusciti ad afferrarla prima che toccasse terra. «Siamo miracolati», sussurrano adesso i suoi genitori. È accaduto ieri mattina, a Roma. La madre di Federica Panebianco era rimasta chiusa fuori di casa, senza le chiavi. C'era il padre, nell'appartamento, ma dormiva, dopo una notte di lavoro; e non si è accorto di niente. La bambina si è arrampicata sul davanzale e, dopo qualche secondo, sotto gli occhi di una piccola folla, si è «lasciata» cadere. L'hanno afferrata al volo i signori Pettita, padre e due figli. «Venuta giù come una bombola», hanno raccontato, «dritta come un fuso».

C. ARLETTI A PAGINA 9



La piccola Federica Panebianco

**Sacramenti vietati al «fedele» mafioso**  
 Vecchia questione, polemica antica: quale atteggiamento deve assumere la Chiesa verso quel particolare tipo di «fedele» che è il mafioso? Una risposta, importante, nuova, è venuta ieri dalla Calabria. Una risposta che, sicuramente, provocherà commenti e prese di posizione e che esprime la condanna ferma e totale della Chiesa nei confronti degli uomini della mafia i soggetti notoriamente mafiosi non dovranno essere ammessi ai sacramenti dell'eucarestia e del matrimonio «se non sono interiormente pentiti», è quanto afferma, in una lettera pastorale, monsignor Giuseppe Agostino, arcivescovo di Crotona e Santa Severina, e, inoltre, presidente della Conferenza episcopale calabrese e vicepresidente della Cei (Conferenza episcopale italiana) «La lettera pastorale, su «Mafia ed evangelizzazione nel crotonese», che segna la condanna dura e netta della Chiesa nei confronti del sistema mafioso, è stata presentata ieri mattina in un incontro stampa. Monsignor Giuseppe Agostino ha precisato che il pentimento dovrà emergere dalla «richiesta sincera dei sacramenti e nell'accettazione di una particolare preparazione». Per i «soggetti notoriamente mafiosi», la pastorale prevede, inoltre, l'impossibilità a fare da padrini, far parte di comitati di festa o compiere gesti impegnativi e pubblici nella vita della Chiesa. Le esequie di chi muore perché ha partecipato a conflitti armati mafiosi ed è notoriamente conosciuto come tale si celebreranno con la sola liturgia della parola, senza celebrazione eucaristica. Insomma una decisa presa di distanza. Monsignor Agostino ha anche precisato che ogni decisione sulle pene dovrà essere maturata in ogni caso nella comunità parrocchiale.

Vescovo di Crotona: né eucarestia né matrimonio